

**IL 6-6-014, IN MATTINATA,  
FLASH MOB DI INSIEME IN RETE  
IN ZONA CANTIERE DI PEDEMONTANA A LENTATE SUL SEVESO**



S'è tenuto nella mattinata del 6-6-014 l'annunciato FLASH MOB del coordinamento ambientalista **INSIEME IN RETE**, cui hanno aderito LEGAMBIENTE LOMBARDIA e WWF REGIONALE.

Questa mattina, trattandosi di un flash mob, non c'erano esigenze "numeriche" ma la necessità di esserci per continuare a dire e rimarcare le nostre motivazioni sull'inutilità dell'infrastruttura autostradale pedemontana e per ribadire che **SI DEVE DIRE LA VERITA'**.

Presenti con noi il Presidente di Legambiente Lombardia Di Simine e il Consigliere Regionale dell'M5S Corbetta oltrechè i giornalisti invitati.

A fondo pagina il comunicato distribuito.



All'entrata della zona agricola di Lentate



INSIEME IN RETE c'è per dire la verità sulla Pedemontana



Di Simine (Legambiente Lombardia) e Corbetta (Cons. Reg. M5S)



Un giro nel quartiere



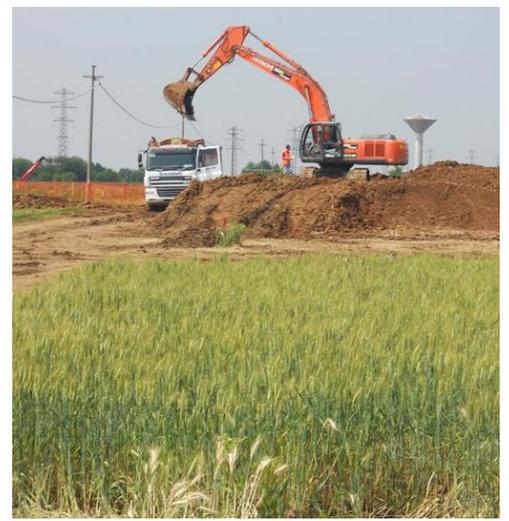
Vicino al cantiere di Pedemontana



Nei campi vicino al cantiere



Dietro di noi, incombono i lavori di pedemontana



Il frumento spazzato via dall'autostrada



Il cantiere di pedemontana



Dinanzi al cantiere



Noi continuiamo ad esserci

Il comunicato distribuito alla stampa e al flash mob.



## **INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE**

### **Autostrada Pedemontana: fermarsi e dire la verità**

L'autostrada Pedemontana avrebbe dovuto fermarsi a Lomazzo in attesa delle decisioni del CIPE e invece eccola comparire alle soglie di Lentate sul Seveso: i lavori in corso sono ben visibili su tutto l'asse stradale dall'ultimo comune della tratta A fino al primo della tratta B2 (Lentate sul Seveso).

Questo significa che si continua ostinatamente a volere questa infrastruttura la cui realizzazione sarà attuata a "pezzi": dopo la Tratta A, la B1 incompleta e, a seguire, la B2 che entrerà anche nella zona contaminata da diossina (Meda, Seveso, Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Desio) mentre la società Pedemontana non ha ancora ottemperato alla prescrizione CIPE n. 3, che obbliga alla caratterizzazione del livello di contaminazione delle aree che nel 1976 furono interessate dalla ricaduta del potente veleno chiamato TCDD (diossina) fuoriuscito dall'ICMESA di Meda.

Cosa sta succedendo?

I cantieri e i lavori procedono anche senza la necessaria copertura economica. Regione Lombardia è già sicura di avere in tasca la risposta positiva del CIPE?

Eppure nelle scorse settimane alcune agenzie hanno dato notizia di un parere fortemente negativo dell'organismo tecnico del CIPE, il NARS, di fronte alla richiesta di defiscalizzazione, contenuta nel piano economico-finanziario presentato dalla Società Pedemontana per far fronte alle successive fasi della costruzione di Pedemontana, quelle che seguono al completamento della Tratta A, peraltro priva delle compensazioni ambientali, fino al termine.

Ma queste fasi realizzative sono senza termini di tempo confermando le più cupe previsioni di un'opera del tutto simile alla Salerno – Reggio Calabria.

Così, per la tratta da Lomazzo a Lentate si rimandano ipoteticamente a un dopo EXPO le previste opere accessorie, di mitigazione, di connessione e di compensazione, e si lavora per il solo nastro d'asfalto autostradale.

A tempi futuri è traslata la caratterizzazione dei terreni contaminati da diossina della Tratta B2 e della C.

INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE, Legambiente Lombardia, WWF Lombardia, i cittadini e le cittadine informate sui fatti, mostrano oggi la loro contrarietà e il loro forte disappunto rispetto a questo modo di procedere e chiedono che i responsabili di Autostrada Pedemontana Lombarda, la Giunta di Regione Lombardia, il Ministero e tutte le autorità competenti abbiano il coraggio di dire la verità: l'avanzare dell'opera va fermato perché manca una sensata programmazione economico-finanziaria (i soldi non ci sono e non saranno sufficienti nemmeno se il Governo deciderà un ulteriore finanziamento dell'opera), le criticità ambientali aperte sono enormi (basti a esempio la questione diossina), i problemi del traffico che attanagliano attualmente la Milano-Meda non saranno risolti dall'opera. E quindi? Fermiamo l'inutile danno già fatto da Pedemontana a partire da Lentate fino a Lomazzo.

Risaliamo il corso di Pedemontana al contrario e ripariamo, per ripartire da qui con un'altra idea di sviluppo sostenibile.

## **Perché è necessario fermarsi e dire la verità**

### **FLASH MOB**

**venerdì 6 giugno 2014  
alle ore 11 a Lentate sul Seveso, via Tonale 50  
(nei pressi di Saccarta),  
dove si affaccia ormai l'infrastruttura Pedemontana**

**Promuove INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE  
Aderiscono LEGAMBIENTE LOMBARDIA e WWF LOMBARDIA**

LENTATE NONOSTANTE LE INCERTEZZE FINANZIARIE I LAVORI VANNO AVANTI

# Flash mob contro Pedemontana

*Manifestazione ambientalista sui terreni già tracciati dal cantiere*

di MONICA GUZZI

- LENTATE -

**UN FLASH MOB** per protestare contro l'avanzata di Pedemontana in Brianza. Lo hanno promosso ieri mattina il coordinamento «Insieme in rete per uno sviluppo sostenibile» e altri gruppi ambientalisti a Lentate, nelle zone già tracciate dal cantiere dell'autostrada.

**OBIETTIVO**, richiamare l'attenzione su quello che sta accadendo e «invitare le istituzioni a dire la verità», spiegano gli ambientalisti. Che sottolineano: «L'opera iniziata non ha le gambe per venire avanti, il Cipe non ha ancora dato alcun parere sul progetto della tratta B1, non c'è garanzia della copertura finanziaria, i danni ambientali già inferti al territorio sono pesantissimi, c'è il rischio diossina sulla tratta B2 e C e ancora non s'è data risponidenza alle prescrizioni del Cipe. Nonostante tutto questo, i vertici di Apl e Regione Lombardia si ostinano ad andare avanti». «I cantieri e i lavori procedo-



**PROTESTA** La manifestazione di ieri sui terreni dove stanno per arrivare le ruspe: si chiede di fermare i lavori

## I PROBLEMI

### Criticità ambientali emergenza traffico e difficoltà economiche

no anche senza la necessaria copertura economica», denunciano le associazioni in un volantino che hanno distribuito ieri ai residenti, preoccupati

dell'arrivo delle ruspe senza alcuna garanzia.

«L'autostrada avrebbe dovuto fermarsi a Lomazzo in attesa delle decisioni del Cipe e invece eccola comparire alle soglie di Lentate sul Seveso: i lavori in corso sono ben visibili su tutto l'asse stradale dall'ultimo comune della tratta A fino al primo della tratta B2, Lentate - è la denuncia -. Questo significa che si continua

ostinatamente a volere questa infrastruttura la cui realizzazione sarà attuata a pezzi: dopo la tratta A, la B1 incompleta e, a seguire, la B2 che entrerà anche nella zona contaminata da diossina (Meda, Seveso, Cesano Maderno, Bovisio Masciago, Desio) mentre la società Pedemontana non ha ancora ottemperato alla prescrizione Cipe che obbliga alla caratterizzazione del livello di contaminazione delle aree interessate dalla ricaduta dei veleni». Il rischio è che Pedemontana diventi una nuova Salerno-Reggio Calabria, è l'obiezione. Di qui la richiesta agli enti coinvolti di «dire la verità: l'avanzare dell'opera va fermato perché manca una sensata programmazione economico-finanziaria, le criticità ambientali aperte sono enormi (basti a esempio la questione diossina), i problemi del traffico che attanagliano attualmente la Milano-Meda non saranno risolti dall'opera». La soluzione? «Fermare l'inutile danno già fatto da Pedemontana a partire da Lentate fino a Lomazzo».